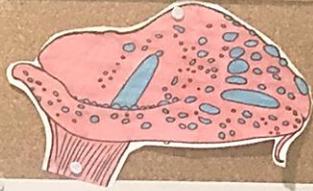
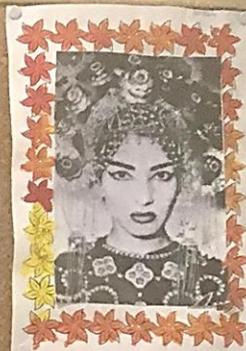




Maria Callas



Un mito Senza Tempo 1977-2017



L'infanzia

Maria Callas (nata Maria Anna Cecilia Sofia Kallergopoulos), regina indiscussa della lirica appollata di volta in volta come Diva, Divina, Dea e consimili, è nata con tutta probabilità il 2 dicembre dell'anno 1923, sebbene la sua nascita sia circondata da un sostanziale mistero (c'è chi sostiene essere il 3 o il 4 di dicembre). Unica certezza la città, New York, Fifth Avenue, dove abitavano i genitori - Georges Kallergopoulos e Evangelia Dimitriadis - di origine greca.

La sua infanzia fu ad ogni modo tranquilla, come quella di molte bambine della sua età, anche se in precedenza, a soli cinque anni, un fatto tragico rischiò di spezzarle la vita: investita da un'auto nella 192ma strada di Manhattan, rimase in coma per ventidue giorni prima di riprendersi.

L'adolescenza

Maria aveva una sorella maggiore di sei anni, Jakynthi detta Jackie, la prediletta in famiglia (tingolare destino... Jackie sarà il soprannome di Jacqueline Kennedy, la donna che le porterà via il compagno). Jackie godeva di ogni privilegio, come quello di prendere lezioni di canto e pianoforte, lezioni che Maria era costretta solo ad ascoltare da dietro la porta. Con la differenza che lei riusciva ad imparare un'intera ante-partecipe alla trasmissione radiofonica "L'ora del dilettante".

Maria coltiva la passione per il bel canto anche quando la madre, dopo il divorzio, decide di ritornare in Grecia, portando la ragazza con sé.

Il periodo italiano

È il 27 giugno 1947, e la meta è l'Italia.

La Callas lascia gli Stati Uniti "ancora povera in carne", come lei stessa disse, con 50 dollari in tasca e pochi vestiti. La meta è Venezia dove Maria Callas avrebbe conosciuto il suo futuro marito, Giovanni Battista Meneghini, amante delle opere d'arte e della buona tavola. Li dividono 17 anni di differenza.

L'Italia porta fortuna allo scapolo soprano: Venezia, Milano, Venezia hanno il privilegio di sentire le sue "Cavalleria", "Tristano e Isotta", "Norma", "I Puritani", "Aida", "I Vespri siciliani", "L'Orchestra" e così via. Nascono amicizie importanti, fondamentali per la sua carriera e la sua vita. Antonino Giacomelli, sovrintendente della Scala, Walter e Arturo Toscanini: il cantore romano d'archeologia rimane molto e meravigliato dalla voce del grande soprano tanto che avrebbe voluto dirigere nel "Macbeth", ma il capoturno venetiano, purtroppo, non venne atteso alla Scala.

Nuovi amici, nuove passioni entrano nella vita (non solo artistica) della Callas: Luciano Vaccaro che la dirige a Milano, nel 1954, nella "Vestale" di Spontini, Paoletti (al quale la Callas scrisse innumerevoli lettere per consolarlo della fuga di Renato Davalli), Zeffirelli, Giuseppe di Stefano.

L'Italia non è l'unica patria d'elezione del celebre soprano. Trionfi e consensi emulati si susseguono in tutto il mondo: Londra, Vienna, Berlino, Amburgo, Stoccarda, Parigi, New York (Metropolitan), Chicago, Philadelphia, Dubai, Kuwait City. La sua voce incanta, commuove, rapisce. Arte, gusto e monumentalità si intrecciano nella vita di Maria Callas.

L'amore per Onassis

Il 1959 è l'anno della rottura con il marito. Grazie all'amica Elia Maxwell, miliardaria americana, conosce l'armatore greco Aristotele Onassis. Il loro sarà un amore distruttivo "brutto e violento" come lei stesso lo definì. Anni di passione, di amori sfilati, di lusso e sgretolatezza. Un uomo che farà soffrire moltissimo la Callas.

Dalla loro unione nasce un bambino, Omero, vissuto pochissime ore, che forse avrebbe cambiato il corso della loro storia d'amore.

Dopo il 1964 inizia il declino della cantante, anche se forse più in senso psicologico che artistico. Aristotele Onassis l'abbandona per Jacqueline Kennedy. La notizia la rovinò e da quel momento sarà una continua discesa verso l'oblio. La sua voce comincia a perdere smalto e intensità, così "la divina" si ritira dal mondo e si rifugia a Parigi.

La sua morte

Muore il 16 settembre 1977 a soli 53 anni. Accanto a lei un maggiordomo e Maria, la fedele governante.

Dopo la morte, i vestiti di Maria Callas, come quelli di Margherita Gautier, sono andati all'asta a Parigi. Di lei non rimane nulla: anche le ceneri sono state disperse nell'Egeo. Tuttavia esiste una lapide in suo ricordo presso il cimitero parigino di Pere Lachaise (dove sono sepolti molti altri importanti nomi della politica, della scienza, dello spettacolo, del cinema e della musica).

